

Vengono da lontano... ma sono nati qui!

“COSTRUIRSI UNA VITA”

In questa piccola rivista, a numero unico, troverete le storie di alcuni studenti che frequentano i corsi di italiano al Cpia di Perugia. Tutti vengono da lontano, chi da più e chi da meno, ma si sa...la distanza è un concetto relativo! A volte ci si può sentire distanti da persone che ci sono vicine nello spazio e nel tempo. Altre invece, nonostante i chilometri e le diversità, sentiamo gli altri accanto a noi, “nel cuore” diremmo in italiano. La prossimità e l'appartenenza si costruiscono con lo stare insieme, con la condivisione, con l'accettazione: la classe è un microcosmo in cui le persone si incontrano, parlano, si ascoltano, ridono, dimenticano i problemi, imparano. In classe è possibile rinascere .

“Costruirsi una vita” è il motivo più comune che ha spinto questi straordinari esseri umani a viaggiare, a spostarsi, a cambiare, ad affrontare situazioni nuove e spesso difficili. “Costruirsi una vita” spesso coincide con l'idea di migliorare la propria vita, di trovare serenità, tranquillità, di poter vivere con chi si ama.

“SENTIRSI A CASA”

“Sentirsi a casa” è un'altra espressione su cui abbiamo riflettuto in classe. “Sentirsi a casa” significa sentirsi bene, sentirsi tranquilli, sicuri e accettati. “La nostra casa non è dove abitiamo, ma dove ci comprendono”(Christian Morgenstern). Ci si sente a casa quando si passa il tempo con persone importanti per la propria vita, con gli amici, con i figli, con i genitori, con persone a cui si vuole bene. Il sogno di alcuni studenti è quello di ricongiungersi alla mamma, di riuscire a farla venire in Italia. Ci si sente a casa in alcuni luoghi, posti che non hanno stanze da letto o cucine, ma che ci fanno stare bene, alcuni studenti hanno detto che nella città di Assisi si sentono a casa.

I testi riportati non sono stati corretti, volutamente. L'errore infatti è visto in un'ottica positiva, come ipotesi e previsione sul funzionamento della lingua, fatta dall'apprendente. L'errore è il frutto di uno sforzo, di un impegno ed è solo attraverso gli errori che si potrà migliorare.

“Una vita spesa a commettere errori, non solo è più onorevole, ma è molto più utile di una vita consumata a non far niente” (George Bernard Shaw).

A cura di Benedetta Bartolini



SOMMARIO

Mrika– Georgia.....	2
Nneka –Nigeria.....	3
Gharfour–Marocco	4
Angelica–Romania	5
Nouby– Egitto.....	6
Leizel–Filippine	7
Tanaporn– Thailandia.....	8
Aljia– Tunisia	9
Angelo–Filippine	10
Catalin–Romania	11
Sokol–Albania	12
Danuta– Ucraina	13
Nora–Filippine	14
Maria–Romania.....	15
Yusupha–Gambia.....	16



CARTA D'IDENTITÀ

NOME:

Marika

COGNOME:

Menabdishvili

PAESE DI PROVENIENZA:

Georgia

MOTIVO DEL VIAGGIO :

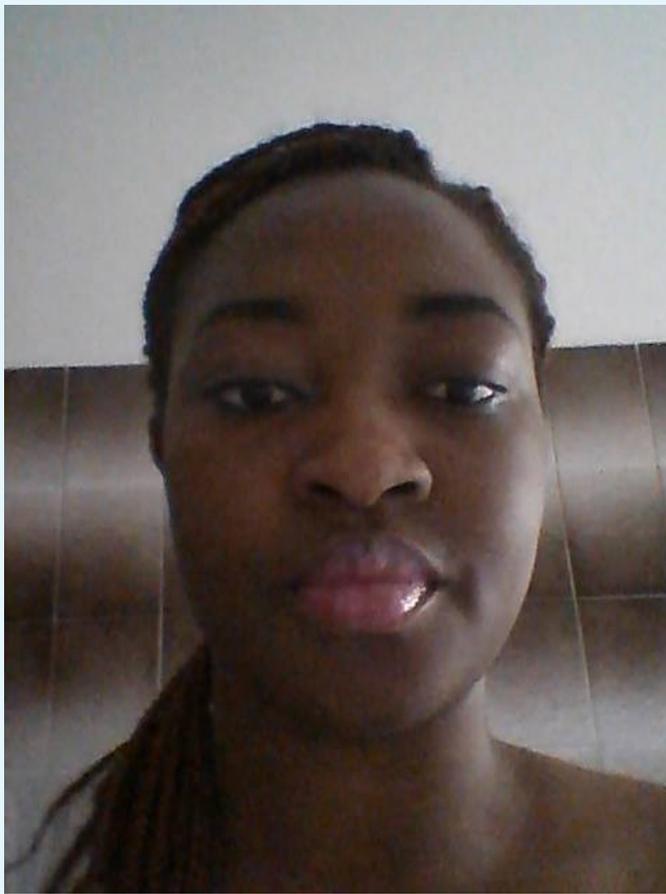
Costruirsi una vita

*‘უკეთესი ცხოვრების
მოწყობა’ “costruirsi una vita”
in georgiano*

VENGO DA LONTANO

Mi chiamo Marika. Ho 32 anni. Sono Georgiana. Sono in Italia da quattro anni. Ho visitato in diversi paesi D'Italia, adesso abito a Perugia. In Georgia ero la casalinga, il mio unico lavoro era crescere figli. Ma dopo **la guerra del 2008 tra la Russia e Georgia** la vita è diventata molto difficile ,e quindi ho deciso di venire in Italia per cercare una vita migliore per me e per i miei figli. Ho dovuto fare molti sacrifici per abbuttarmi con un altro paese, nuove persone,tradizioni....era tutto nuovo per me. Per fortuna la **generosità e trattamento** di tante persone italiani mi **ha fatto sentire a mia casa**. Primi due anni facevo badante. Poi ho conosciuto una bravissima persona quello che adesso è mio marito. Adesso faccio la domestica in diverse famiglie. Piano piano si sta migliorando la mia vita. Da quando sono in Italia tutta la mia vita è cambiata completamente. Sono diventata indipendente e posso organizzare il mio futuro. Sogno di avere i figli con me e vivere insieme a loro in serenità come prima.





TO BUILD A LIFE

CARTA D'IDENTITÀ

NOME: Nneka

PAESE DI PROVENIENZA: Nigeria

DATA DI ARRIVO IN ITALIA: 5 anni fa

COSA FACCIO ORA: Studio l'italiano

COSA FACEVO PRIMA: Ero una studentessa universitaria

COSA SOGNO: vorrei essere una persona importante. Io sogno che devo cambiare il mio Paese in positivo.

SENTIRSI A CASA IN ITALIA

- Quando sono con la famiglia e gli amici durante una festa
- Quando sono andato ad un ristorante con la mia famiglia per pranzo
- Quando con gli amici stanno parlando

SENTIRSI A CASA

Mi sento a casa mia perché in Italia c'è sono mie fratelle e sorelle. Per questo qui mi sento come in casa mia.



GHARFUOR AL LAGO TRASIMENTO

MI PRESENTO

Mi chiamo Ghafour sono venuto dal Marocco, da dieci anni che sono in Italia, lavoro in una cava sono padre da due figli, mi trovo bene in Italia. Nel mio Paese facevo il contadino con il mio padre, lavoravo all'agricoltura, il mio sogno devo portare la mia mamma in Italia così staremo tutti insieme.

SENTIRSI A CASA

Sentirsi a casa e quando a prescindere del posto dove ti trovi sei tranquillo e rilassato da solo o in compagnia di chi ti fa star bene. Io **mi sento a casa tutti i giorni con i miei nonni aquisiti che assisto e che mi trattano come la loro nipote**. Mi sento a casa ogni volta che chiudo la porta del appartamento che ho affittato perche li c'e tutto che mi appartiene. Mi sono sentita a casa per una settimana a Siena, in vacanza, perche la citta e la gente che ho incontrato mi hanno fatto sentire come che vivevo da una vita li.



“mi sento a casa tutti i giorni con i miei nonni aquisiti che assisto e che mi trattano come la loro nipote”

CARTA D'IDENTITÀ

Nome: Angelica

Cognome: Voinea

Età: 40 anni

Motivo del viaggio: **ricominciare daccapo**

Vengo dalla Romania, sono arrivata in Italia 6 anni fa. Adesso faccio assistente familiare però prima in Romania ero Art Director a rivista “Viva!” che dedicava le sue pagine alle interviste e servizi fotografici con gli star nazionali e internazionali, al benessere, alla moda e anche alla vita mondana a Bucarest e tanto altro.

Avrei un sogno...di vivere **in un mondo senza giudizi e pregiudizi** e più di tutto **senza ipocrisia**.



LAVORO E SOGNI

Sto facendo un tirocinio formativo in un'azienda biologica, prima facevo vari lavori nel turismo.

I miei sogni sono di studiare bene per fare bene il mio lavoro e **fare una vita migliore**. Mi piace il mondo dell'agricoltura.



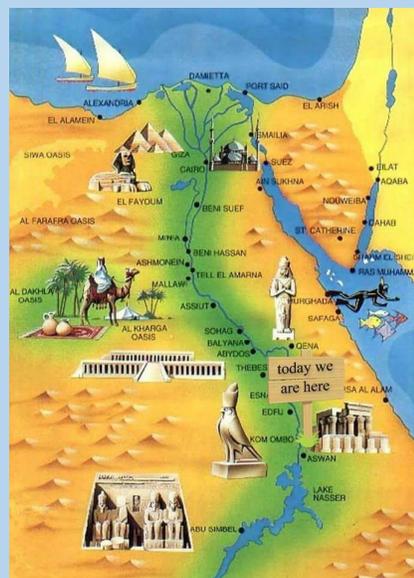
CARTA D'IDENTITÀ

MI CHIAMO: AHMED EL NOUBY MOHAMMED EISSA

ETÀ: 37 ANNI

PROVENIENZA: EGITTO

DATA DI ARRIVO IN ITALIA: LUGLIO 2016



LA MIA STORIA

Mi chiamo Leizel Bensen, ho 27 anni vengo dalle Filippine, sono arrivata in Italia due anni fa. Ora sto lavorando come domestica, sostituisco per 6 mesi una filippina che ha appena dato alla luce un bambino. Quando stavo in Filippine ho lavorato in un'ospedale pubblico come infermiera per quasi un'anno. La mia vita sono cambiata molto quando ho sposato e quando ho dato alla luce mio figlio. Sono diventato più aperto e più maturo. Ho imparato a lavorare sodo per il nostro futuro soprattutto per il nostro figlio. Io sogno

di diventare un'infermiera professionale in Italia, di avere un sacco di soldi, avere una casa e un'auto e viaggiare tutto il mondo con la mia famiglia.

Quando MI SENTO A CASA? Quando io mi sento a proprio agio in un posto o con una persona. Mi sento a casa quando ogni volta ho visitato ad Assisi perchè mi ricorda la nostra vita in Filippine molto tranquilla, l'aria è molto fresca, la vista è bellissima e verde.

"BUMUO NG ISANG MAGANDANG BUHAY" significa "sentirsi a casa" in filippino



“Sogno di avere la cittadinanza italiana e di portare la mamma in Italia”



Mi chiamo Tanaporn Pakkratok. Ho 26 anni Vango dalla Thailandia. Sono venuta in Italia nel 2011 Ora sono casalinga. Facevo lavoro massaggiatrice Sogno di avere la cittadinanza italiana e di portare la mamma in Italia.



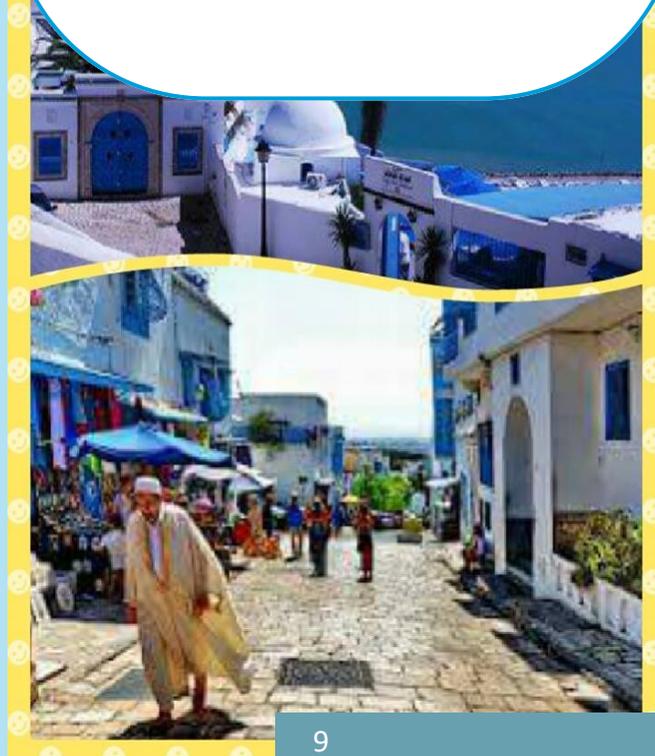
CHI SONO

Salve. Mi chiamo Aljia, ho 32 anni. Vengo dalla Tunisia città Bizert é bellissime perché si trova tra mare e la montagna. Sono in Italia da 4 anni, sono venuta con una visto turistico perché ho mia sorella qui ha la cittadinanza. Dopo ho avuto il permesso di soggiorno senza problema.

Ho lavorato per un anno come badante ma dopo mi sono sposato con mio marito, é Tunisino anche lui di Djerba, é un bell paese, é pui caldo, é un isoula. Lui vive in Italia, adesso abbiamo un bambino di otto mesi, adesso sono casalinga. Nel mio paese ho lavorato in una fabbrica di vestiti, un lavoro duro perché é faticoso uscivo alle sei e mezza di mattina tornavo alle cinque di sera, per questo ho deciso di venire in Italia. **Sogno di migliorare la nostra vita.** Mi sento a casa mia perché ho mia sorella con sua famiglia e mio fratello con suo famiglia quindi ho una grande famiglia.

بناء حياة جديدة

“costruirsi una vita” in arabo





Io mi chiamo Philip Angelou V. Serrano, ho 19 anni. Sono filippino, sono venuto in Italia nel 4 giugno 2016. Abito a Perugia con i miei genitori. Ho una sorella e due fratelli

maggiori ma loro abitano nelle Filippine. La mia sorella fa l'infermiera poi il primo fratello fa l'istruttore di musica come l'insegnante. Il nostro stile di vita è semplice, viviamo in non così grande casa ma siamo felici. Simili agli altri persone, che mangiamo 3 volte al giorno e siamo grati a Dio a causa della grazia che Riceviamo. Adesso studio la lingua d'italiano qui perchè è importante per vivere qui se voglio lavorare. Prima di tutto ecco perchè sono qui: perchè i miei genitori sono qui, perchè prima quando ero nelle Filippine gli dicevo i miei genitori che mi dovevano portare qui in Italia, perchè volevo venire qui, anche sentire come è vivere qui. E quando ero nel mio paese studiavo ma non ho finito perchè venivo qui. Un grande cambiamento è successo nella mia vita, perché non faccio le cose che facevo nelle Filippine, per esempio, quando mi svegliavo con la mattina si sentono i suoni di polli e uccelli e non posso essere con i miei cari, come i miei fratelli e sorelle e i miei cugini, neanche i miei amici. I miei sogni sono: finire il mio studio e per avere un bello lavoro. **Voglio essere ricco per aiutare chi ha bisogno e anche una grande casa per i miei genitori**, per l'ultimo voglio avere una casa con l'auto e un negozio. **Mi sento a casa quando c'è la festa di uno dei nostri filippini qui in Italia perchè celebriamo come quando eravamo nelle Filippine.**

Salve! Mi chiamo
Tanase Catalin.
Ho diciannove
anni. Vengo dalla
Romania. Sono in

Italia da cinque mesi. Adesso faccio un corso per
la lingua italiana e cerco un lavoro. Prima in mia
paese ho lavorato come cameriere. La mia città,
che si trova vicino al mare non è molto grande, ma
mi manca ogni volta quando vedo le immagini su

Internet. **Sogno di
trovare un lavoro
buono per aiutare mia
famiglia perche in Italia
si vive meglio di mia
paese.** In futuro, vorrei
avere una machina e
spero di trovare qui una
ragazza sul mio gusto.



Constanza, Romania





*“Nderto nje jete!”
“Costruirsi una vita” in
albanese.*



LA MIA STORIA

Buongiorno a tutti! Mi chiamo Sokol Mziu. Ho 25 anni e vengo dall'Albania. In Italia sono arrivato 8 mesi fa. Adesso appena ho preso il permesso di soggiorno e mi devo aspettare 2 mesi per cominciare a lavorare. Intanto sono in ricerca del lavoro. Per il momento seguo un corso per imparare meglio la lingua italiana. Prima ho studiato fisioterapia, mi sono laureato, ho lavorato per poco come fisioterapiata in un ospedale privato a Tirana! Sogno di riuscire a sistemarmi qua a Perugia, di integrarmi meglio, di cominciare a lavorare come fisioterapista perche no nella squadra mia preferita l'Inter. **In quali situazioni mi sono sentito a casa?** Quando gioco calcio con miei amici e uno dei situazioni in quale mi sento come a casa. **Mi sembra che comunicano con le regole del gioco e abbiamo tutti un motivo, divertirsi e vincere. Giocando dimentichi dove sei e da dove vieni.**

L'espressione " mi sento a casa" in italiano vuol dire quando una persona si sente bene come fosse a casa sua.

In quali situazioni mi sono sentita a casa?

Mi sono sentita a casa quando sono tornata dall'Ucraina all'Italia. Perché in Ucraina c'è la guerra.

Da quando sono venuta in Italia ho incontrato tanti amici.

Vorrei studiare tante lingue e anche visitare una città della Francia



VENGO DALL'UCRAINA

Mi chiamo Lyakh Danuta. Ho 19 anni. Vengo dall'Ucraina. Sono arrivata in Italia 1 anno fa. Frequento la scuola l'Istituto di Istruzione Superiore "CAVOUR-MARCONI-PASCAL" di Servizi Commerciali. Il mio sogno è suonare il pianoforte.

NOME:

Nora

COGNOME:

Soudan

ETÀ:

38

PAESE DI PROVENIENZA:

Marocco

MOTIVO DEL VIAGGIO :

Motivi familiari



Ora faccio lavoro come badante, prima lavoravo in centro commerciale. I miei sogni in Italia è di parlare molto bene l'italiano, di trovare un lavoro, incontrare la gente e stare bene. **Mi sento a casa quando sto con la mia famiglia e con i miei amici.** Mi sento a casa perché sento bene e non mi sento straniera.



IN ITALIA IN MISSIONE

Mi chiamo Maria Ramires Da Silva. Sono una suora missionaria del Cuore Immacolato di Maria. Ho sessantadue anni, vengo dal Brasile, della città Aguas de Lindoia, una regione di San Paolo. Sono arrivata in Italia nel duemillenove. Io lascio il mio Paese perché avevo il desiderio di vivere ad Assisi nella semplicità francescana. Lascio la mia bella famiglia. Adesso lavoro in una casa di accoglienza, collaboro nel Santuario della Spogliazione di Santa Maria Maggiore ad Assisi. Prima ero direttrice di un grande ospedale a San Paolo. Il mio sogno è testimoniare con la mia vita il mio essere religiosa, con una vita semplice accogliente e gioiosa, con tutti i pellegrini che passano per Assisi, non importa quello che faccio, ma come faccio. **Mi sento a casa perché io sono felice con mia consacrazione**, il Signore mi chiamò a vivere in fraternità il carisma di Francesco unito a quello di Chiara, è un grande regalo di Dio.



GIUSEPPE

Ciao a tutti mi chiamo Yusupha Jalibajan Dibassy. Sono nato in Gambia e sono arrivato in Italia nel 2014, in un giorno di febbraio, per la precisione il sette. Prima di arrivare in Italia ho fatto un viaggio complicato, quando sono partito nemmeno sapevo come e quanto sarebbe stato difficile. In Gambia non sono mai andato a scuola, perché fin da piccolo ho aiutato la mia grande famiglia a lavorare. Per questo non è facile trovare tutte le parole per raccontare quello che mi è successo. Sono rimasto un po' di tempo in Libia, quando sono arrivato ho pensato "Mamma mia qui ci hanno preso tutti in giro"! Mi avevano detto che la Libia era un posto dove si poteva lavorare e guadagnare un po' di soldi, invece era tutto un "caravan caravan", cioè voglio dire che era tutto un gran casino! Non ho voglia di raccontare tutte le cose che sono successe, sono tante, troppe e forse se non ci sei stato laggiù non riusciresti nemmeno a capire. Quando ho avuto la possibilità di venire in Italia ci sono venuto, di corsa: avevamo solo una bussola e il motore della nave in mezzo al mare si era rotto. Penso che tutto dipenda dalla volontà di Dio, ma io, intanto, ho provato ad accomodare il motore e a buttare fuori l'acqua che entrava. Poi sono arrivato in Sicilia, per questo mi sento un po' siciliano, infatti so cosa vuol dire "amuninni"...tu forse no. Poi sono arrivato in Umbria, sono andato a scuola al Cpia di Perugia e ho imparato anche a leggere e a scrivere! Se mi chiedono come sto, rispondo sempre "benino" perché non è che sto male, ma potrei stare meglio, invece quando ero a scuola ai professori rispondevo sempre "a postissimo". Vorrei "costruirmi una vita" qui e "sentirmi sempre a casa". Non è facile sentirsi a casa, ad esempio è impossibile dormire su un albero, perché qui i rami sono troppo piccoli e la gente ti guarderebbe male, ma è lo stesso possibile trovare dei modi per sentirmi a casa. **Mi sento a casa quando gioco a calcetto con il mio amico Nicolò, faccio sempre un sacco di goal, proprio come in Gambia. Mi sento a casa anche quando ricevo un abbraccio vero, perché quelli sono belli in tutto il mondo!**

Testo tratto da un racconto orale.

“La nostra casa non è dove abitiamo, ma dove ci comprendono.”

Christian Morgenstern

Questa rivista è nata in seguito all’iniziativa didattica promossa dal Cpia 1 Perugia dal titolo “Vengo da lontano...sono nato qui. Un incontro.” Hanno partecipato gli allievi delle classi di livello B1 di PSG.

“Una vita spesa a commettere errori, non solo è più onorevole, ma è molto più utile di una vita consumata a non far niente.”

George Bernard Shaw



